



TEATRI
DONIZETTI BERGAMO
GRANDE BRESCIA
SOCIALE COMO
PONCHIELLI CREMONA
FRASCHINI PIAVIA

NOTE DEL DIRETTORE

di Riccardo Bisatti

Un'ondata di grandi emozioni accompagna questo mio ritorno al Teatro Sociale di Como con *La bohème*. Un'opera straordinaria, moderna e commovente che trascina il pubblico in modo trasversale, giovani e meno giovani. Puccini ci ha regalato questo capolavoro con la freschezza di un compositore che vuole lasciare un segno.

L'azione di *Bohème* è rapida e musicalmente legata da una serie di temi conduttori che creano la struttura e tengono insieme la storia. I protagonisti sono dei ragazzi nei quali ci potremmo tutti un po' rispecchiare. Sono artisti che vogliono vivere la vita con spensieratezza immersi nella loro arte e nelle loro passioni. Purtroppo la dura realtà li metterà di fronte alla sofferenza per la povertà e per la vita spezzata di Mimì, la giovane ricamatrice di fiori protagonista. Nell'affrontare una partitura così complessa è necessario innanzitutto partire dal meraviglioso libretto di Illica e Giacosa e successivamente immergersi nelle dettagliatissime indicazioni offerte da Puccini stesso. Il compositore è meticolosissimo nell'indicare le varie sfumature agogiche e dinamiche che il direttore ha il compito di far risaltare in tutta la loro potenza ed intensità. Un'opera caratterizzata non solo dalla tragedia, ma anche dalla commedia; numerosi sono gli episodi in cui il pubblico si lascia andare alla risata nel vedere le azioni dei personaggi. *Bohème* è un'opera simmetrica: il primo quadro è imparentato con il quarto sia dal punto di vista di ambientazione sia musicale. A tali quadri vengono contrapposti un secondo di grande massa e movimento e un terzo più descrittivo nella prima parte e nella seconda parte preparatorio alla tragedia dell'ultimo quadro. I personaggi declamano su un tessuto orchestrale, a volte usano il puro parlato oppure, come all'inizio del terzo quadro, questa espressione si unisce alla pittura sonora del paesaggio della *Barrière d'Enfer*. Quello che colpisce in *Bohème* è l'economia nell'uso dei materiali musicali da parte di Puccini: stessi materiali possono essere variati nell'agogica, nel ritmo, nell'armonia e assumono significati completamente diversi. Affrontare un capolavoro come questo per la prima volta è un sogno che si realizza. Scoprire ogni dettaglio con i cantanti e la regista è un lavoro entusiasmante e che si può realizzare solo con un vero gioco di squadra e puro amore verso il teatro.